

MONDO

Suicida infermiera beffata per Kate

● **Lavorava nella clinica dove è stata ricoverata la duchessa incinta** ● **Ingannata da due radio-dj che si sono spacciati per la regina. Shock a Londra**

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

Nessuno, dicono oggi all'ospedale, l'aveva rimproverata per il suo errore. Nessuno, aveva fatto pressioni. «Mai il palazzo reale ha protestato», per quella telefonata presa per buona da un'infermiera e servita ad una radio australiana per carpire informazioni sulle condizioni di Kate, futura madre di un erede al trono d'Inghilterra ricoverata per i disturbi tipici dei primi mesi di gravidanza. Tutti al contrario - l'ospedale, la famiglia reale - dicono che quell'infermiera non sia stata lasciata da sola con la beffa che l'ha messa alla berlina, virtuale e planetaria, ma non meno dura da sopportare dei ceppi di una volta. Eppure qualcosa si è rotto, un mondo è andato in frantumi. Quando l'ambulanza è arrivata alle 9,35 di ieri in un appartamento nel centro di Londra, non lontano dall'ospedale dove era stata ricoverata Kate, l'infermiera Jacintha Saldanha, madre di due bambini, non respirava più. Dell'incidente si è occupata Scotland Yard, ma sembra escluso che si tratti di una morte sospetta. Tutto fa pensare a un suicidio.

Era stata lei, Jacintha, a prendere quella chiamata arrivata alle 5,30 del mattino, quando la reception del King Edward VII è sguarnita e tocca alle infermiere di turno rispondere al telefo-

no. «Sono la Regina, voglio sapere come sta mia nipote». «Sono il principe Carlo». E lei, diligentemente, aveva passato le chiamate al reparto, ad un'altra infermiera che aveva spiegato quel che c'era da sapere. Dettagli di una vita privata e intimissima che persino i regnanti dovrebbero poter mantenere tali. E invece anche ieri sull'australiana radio station 2Day, sono state ritrasmesse le conversazioni rubate, perché le beffe si sa fanno ridere. «La più facile falsa telefonata mai fatta - si sono vantati i dj, Mel Greig e Michael Christian - eravamo convinti che avrebbero riagganciato, il nostro accento era orribile».

E invece nessuno ha attaccato e Jacintha è rimasta lì incredula all'idea di non averlo fatto. «Era un'infermiera eccellente, rispettata e ben voluta dai colleghi», ha dichiarato un portavoce del King Edward, confermando che si era stata proprio Jacintha a prendere le telefonate false. Subito pronto ad aggiungere che «l'ospedale le ha offerto il suo supporto in questo momento difficile». Jacintha si sentiva «molto sola e confusa» per quanto era accaduto. Dai superiori però non avrebbe ricevuto richiami. La Bbc conferma: contro l'infermiera non sarebbe stato preso nessun provvedimento, nessuna misura disciplinare. Anche William e signora si sarebbero mostrati comprensivi con le infermiere coinvolte nel pasticcio, come ricorda



Il principe William e la moglie Kate FOTO ANSA-EPA

una nota ufficiale: cose che capitano quando si sta sotto ai riflettori, chi può saperlo meglio del primogenito della principessa Diana?

I Duchi di Cambridge ieri si sono detti addolorati dalla morte dell'infermiera. «Si sono tutti presi cura di loro così meravigliosamente al King Edward VII Hospital - scrive una nota di palazzo - I loro pensieri e le loro preghiere sono

con la famiglia di Jacintha Saldanha, gli amici e i colleghi in questo tristissimo frangente». Londra è sotto shock. Peter Carter del Royal College of Nursing lamenta che «un semplice errore umano dovuto ad una crudele falsa telefonata» possa aver provocato la morte dell'infermiera. I due dj, invece, hanno cancellato il loro account Twitter. Non è bello quando alla gogna ci finisci tu.

Cameron irrita i Tory Sì a nozze gay in chiesa

«Sono un grande sostenitore dell'istituzione del matrimonio e non voglio che le persone gay ne siano escluse». Lo ha detto il primo ministro britannico, David Cameron, presentando i contenuti della proposta di legge da sottoporre al voto del parlamento, che prevede la possibilità per le coppie omosessuali di celebrare la cerimonia in chiesa. Il testo infatti ha subito modifiche rispetto alla sua versione originale che prevedeva il riconoscimento dei matrimoni gay (nel Regno Unito sono al momento possibili le unioni civili tra persone dello stesso sesso) ma non la possibilità di celebrarli in chiesa, di qualsiasi confessione.

Le istituzioni religiose che non lo vorranno non saranno tuttavia obbligate a celebrare nozze tra persone dello stesso sesso. I cambiamenti annunciati sollevano non poche polemiche e scontri, anche all'interno del partito conservatore dello stesso primo ministro. Molti deputati Tory si erano espressi infatti contro questa misura. Per Bob Blackman la proposta solleverà un'ondata di indignazione nel Paese, perché il matrimonio «è tra un uomo e una donna».

La Chiesa d'Inghilterra ha fatto sapere che esaminerà la proposta ma resta fermamente contraria alle nozze gay. «Noi crediamo che ridefinire il matrimonio per includere coppie dello stesso sesso finirà per diluire il significato del matrimonio».

Sulla proposta è stata lasciata libertà di coscienza ai parlamentari, anche se il premier Cameron ha sottolineato il suo personale sostegno.

l'Unità

PRESENTA
IN COLLABORAZIONE CON

LUCE
CINECITTÀ

NON MI AVETE CONVINTO Pietro Ingrao un eretico

UN FILM DI FILIPPO VENDEMMIATI

Pietro Ingrao, 97 anni, si racconta dialogando a distanza con uno studente anni'80, distratto durante lo studio dalla radio che trasmette l'intervento di Ingrao al XVI congresso PCI (marzo 1983). Una lunga intervista è stata realizzata da gennaio a giugno 2012 mentre una meticolosa ricerca d'archivio ha permesso il recupero di registrazioni inedite. Nel film, controcanto a Ingrao è la sorella Giulia, giovane 90enne. Un lavoro appassionato su un uomo che ha attraversato il Novecento andando oltre.

**il dvd
da sabato 15 dicembre
in edicola con l'Unità
a soli 7,90 euro
oltre al prezzo del quotidiano**

